



BUON NATALE

Ovvero: gli ultimi sviluppi del rapporto Ovest Ticino-Malpensa

Ci sono storie difficili da raccontare... anzi, mi correggo, ce ne sono molte difficili da capire per noi comuni mortali. Proviamo a vedere che cosa succede con questa.

Siamo in prossimità del Natale e come nella migliore tradizione, in questo clima reso frizzante dalla temperatura e dalla frenesia dei pochi che devono decidere come spendere i soldi della "social card", ecco che le agenzie battono una notizia che ha dell'incredibile: dopo anni di battaglie contro i mulini a vento sulla gestione dell'aeroporto di Malpensa, il Tribunale di Milano ha condannato la SEA (società che gestisce lo scalo) ed il Ministero delle Infrastrutture a pagare 5.000.000 (diconsi cinque milioni) di euro a titolo di risarcimento di un privato per "inquinamento causato dagli scarichi degli aerei in decollo".

Dopo anni che i sindaci dei Comuni coinvolti, gli Enti locali, i Parchi (il nostro compreso), le Associazioni hanno inutilmente denunciato danni alla salute e all'ambiente e irregolarità delle valutazioni di impatto ambientale, un privato ottiene un risarcimento di non poco conto per i danni procurati alla sua azienda agricola dagli scarichi degli aerei.

E' pur vero che si tratta "solo" di una prima sentenza e che nella questione è, per forza di cose, coinvolto il Tribunale di Milano, che come ben noto, è zeppo di "facinorosi giudici fuori di testa"; eppure l'affermazione che Malpensa produce un inquinamento che compromette la vita di piante ed animali è questione di non

poco conto per i suoi risvolti su tutto l'ambiente coinvolto e sulla salute di tutti quei milioni di cittadini che vivono sotto le rotte di Malpensa. A dire il vero una notizia così importante è stata praticamente ignorata da tutto il mondo dell'informazione (a parte un quotidiano milanese, attualmente nell'occhio del "ciclone")... Siamo davvero uno strano paese: ore ed ore di trasmissioni e chilometri di pagine stampate su isole di famosi, talpe, "cadreghe" vacillanti e altre importantissime notizie di questo calibro e neanche un attimo per dire a milioni di persone che, senza che loro lo sappiano e chi li deve proteggere faccia nulla, vivono in un posto che è peggiore per inquinamento al casello dell'autostrada di Melegnano!

E' sperabile che a questo punto le autorità intervengano nuovamente; anzi, almeno su questa sponda del Ticino, da Regione, Provincia e Comuni ci sono già segnali positivi, ma se dobbiamo essere proprio sinceri, visto il periodo natalizio, sembra fuori luogo esprimere aspettative, dato che in silenzio e in dispregio a tutte le normative, si sta già lavorando per la costruzione della terza pista: non importa se le prime due sono "fuori-legge", non interessa che l'allegria combriccola di "alpinisti" faccia volare la compagnia di bandiera o si limiterà a fare affari, non interessa la salute dell'ambiente e dell'uomo e soprattutto non deve importare a quest'ultimo.

Marco Bandini

